

PERSI BEN 700MILA LETTORI FORTI IN UN ANNO IN ITALIA. QUAL È IL FUTURO DEI VOLUMI?



Il libro muore e rinasce in e-book

● Tanti interrogativi e poche risposte nella tavola rotonda su «Come sarà il futuro del libro» a «Libri come», la festa del Libro e della Lettura conclusasi ieri a Roma, alla quale hanno partecipato i vertici dei principali gruppi editoriali e delle case editrici. Partendo dagli ultimi dati Nielsen, piuttosto allarmanti, come la flessione, dallo scorso gennaio, del 10% del mercato tradizionale dei libri, e la perdita di 723 mila lettori forti, cioè quelli che leggono più di dodici libri all'anno, è stato difficile trovare una risposta condivisa sul destino del mondo del libro.

«Siamo sicuri di aver perso 700 mila lettori, o piuttosto possiamo dire che leggono da altre parti? Che è in corso un cambiamento con le tecnologie digitali?», ha detto Riccardo Cavallero, direttore generale della Mondadori trade.

Sandro Ferri, fondatore della casa editrice E/O, che ha una sede anche a New York, sottolinea che «negli ultimi anni è cresciuta la confusione nei lettori: vanno in libreria e si sentono perduti perché la produzione è troppo ampia rispetto al pubblico italiano. C'è un bombardamento sugli e-book e il tempo che si

passa su Internet viene sottratto alla lettura. Il low cost poi non favorisce l'acquisto, sui banchi delle librerie si trovano novità a 18 euro e a 9 euro. Io non posso pubblicare un nuovo libro a meno di 13-14 euro. È in atto un processo di marginalizzazione dell'editoria indipendente». Per Gianluca Foglia, direttore editoriale Feltrinelli, «il calo di vendite in libreria degli ultimi quattro-cinque mesi non ha nulla a che vedere con i libri elettronici e gli e-book perché è un fenomeno che da noi non è ancora partito ma che sicuramente rivoluzionerà tutto». Stefano Mauri, presidente e amministratore delegato del gruppo Gms, fa notare che la «crisi del mercato del libro è cominciata nel 2009, in Italia è arrivata nel 2011». Per Massimo Turchetta, direttore editoriale Libri trade del gruppo Rcs «il vero cambiamento è che le forme alternative alla lettura sono diventate più attraenti e fruibili».

Ferri è invece convinto che in futuro sarà «Amazon a dirci cosa leggere». Per Mauri «l'e-book è l'arca di Noè degli editori ma il mezzo con cui possiamo entrare nel tablet che occupa fisicamente lo spazio dei libri».

